

militari, della Siria che, certamente avendo a disposizione un esercito di tutto rispetto, non potrebbe accettare senza colpo ferire una così grave violazione della propria sovranità nazionale;

è quindi inutile sottolineare che, in ogni caso, non appare conforme al diritto internazionale ipotizzare di violare la sovranità nazionale della Siria per catturare iracheni che colà sarebbero riparati in virtù di informazioni provenienti da servizi di «intelligence» che, nel corso del 2003, hanno dimostrato di essere pericolosissimamente inadeguati, impreparati e letteralmente sgangherati —:

se dalle informazioni in possesso del Governo risulti che gli Stati Uniti d'America, nello scacchiere iracheno, stiano progettando interventi armati all'interno del territorio siriano per uccidere o arrestare esponenti baathisti iracheni che colà si nasconderebbero — così come anticipato dal quotidiano Jerusalem Post — e, in caso affermativo, se non si ritenga di dover manifestare al governo americano la perplessità del governo italiano ed il forte dissenso sia per la mancanza di prove certe della complicità del governo siriano, sia perché le informazioni sono state fornite dai servizi di «intelligence» americani già drammaticamente sperimentati per la loro inaffidabilità, sia perché in ogni caso si aggiungerebbe una grave violazione del diritto internazionale, sia, infine, perché la presumibile reazione dell'esercito siriano rischierebbe di dilatare ulteriormente, e pericolosamente, il conflitto già in essere nell'area irachena. (3-04037)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa del 24 dicembre 2004, l'Onu ha rilevato di aver raccolto «testimonianze dirette» in Cecenia di donne «arbitrariamente detenute e torturate dopo operazioni speciali» delle forze dell'ordine —:

se il Ministro intenda adottare iniziative, presso il governo ceceno, affinché sia posta fine alle torture in premessa.

(4-12223)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

il commissario di Governo per l'emergenza rifiuti nella regione Campania, con ordinanza n. 319 del 7 dicembre 2004, ha approvato il progetto esecutivo per la realizzazione dell'intervento di «Ricomposizione morfologica della cava in attività in località Tora del Comune di Montesarchio (BN) con l'utilizzo della FOS e dei sovvalli provenienti da impianti di produzione di CDR», presentato dall'Affidatario del servizio di smaltimento di RSU, Fibe s.p.a. e Fibe Campania s.p.a.;

con il medesimo provvedimento, il commissario di Governo ha anche autorizzato l'avvio dei lavori di realizzazione del lotto n. 1, fissando al 21 marzo 2005 la data per il completamento dei lavori di allestimento del lotto medesimo;

l'ordinanza suddetta non tiene in alcun modo conto delle osservazioni ed opposizioni espresse dal consiglio comunale di Montesarchio con delibera n. 54 del 5 novembre 2004;

in realtà, il progetto approvato è in totale contrasto, come affermato dal comune interessato, con le previsioni del Piano Territoriale Paesistico vigente in quel territorio, essendo questo sottoposto ai vincoli ambientali di cui alla legge n. 431 del 1985 cosiddetta «Galasso»);

in particolare, l'articolo 20, comma 3, del summenzionato P.T.P. dispone che: «...le aree rese disponibili per la progressiva dismissione e cessazione dell'attività estrattiva e produttiva connessa, devono essere sottoposte a recupero ambientale e paesistico e possono essere destinate ad attività compatibili con il carattere e le vocazioni specifiche della zona (scientifico-tecnologiche, produttive, turistico-ricettive, culturali), in attuazione di obbligatorio piano esecutivo di dettaglio di iniziativa pubblica;

la realizzazione del progetto *de quo*, secondo gli interpellanti, determinerebbe un gravissimo danno ambientale ed un pregiudizio irreparabile per l'economia dell'area caudina;

secondo gli interpellanti, sussistono responsabilità evidenti della pregressa gestione commissariale facente capo all'attuale presidente della giunta regionale della Campania, per i ritardi e per la carenza di una adeguata programmazione —:

se intenda intervenire per ingiungere al commissario di Governo l'immediata sospensione delle procedure finalizzate alla realizzazione del progetto di cui innanzi;

se intenda avviare opportuni accertamenti al fine di individuare le responsabilità, sotto ogni profilo, che hanno prodotto l'insostenibile situazione campana dell'emergenza rifiuti.

(2-01413) « Antonio Barbieri, Burani Proccaccini, Taglialatela, Galvagno, Blasi, Capuano, Lezza, Mauro, Perrotta, Scherini, Jannone, Santulli, Zorzato, Antonio Russo, Tarditi, Dell'Anna, Osvaldo Napoli, Brusco, Giudice, Milanese, Germanà, Falsitta, Dorina Bianchi, Caligiuri, Fallica, Pinto, Mondello, Licastro Scardino, Falanga, Gazzara ».

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da mesi, ormai, le organizzazioni sindacali dei lavoratori stanno tentando, senza molto successo, di richiamare l'attenzione del mondo politico sulla questione Fiat, che, nell'immaginario collettivo, appare ora « congelata » in attesa che il contenzioso con General Motors trovi finalmente una soluzione;

in realtà le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno correttamente immaginato tutti gli scenari possibili, ed ovviamente rimessi all'autonomia negoziale delle parti, ed hanno comunque sottolineato i seri rischi che attendono ai livelli occupazionali dell'azienda torinese;

indipendentemente dall'esito del contenzioso fra Fiat e General Motors, resteranno, secondo l'interrogante, irrisolti i seguenti problemi: *a)* l'ancora elevata capacità produttiva nel nostro Paese rende non concorrenziale l'azienda rispetto ai concorrenti europei ed extra-europei; *b)* un non felice posizionamento sul mercato internazionale dell'auto, malgrado gli ultimi nuovi modelli abbiano rappresentato un momento di crescita; *c)* un bilancio strutturalmente caratterizzato da segni fortemente negativi;

è bene ricordare che il piano Morchio aveva previsto, per il 2005, il raggiungimento dell'obiettivo del pareggio nel settore auto ed aveva indicato tale importante risultato come il segno concreto dell'uscita dal periodo di crisi;

di certo non giova il periodo in cui l'azienda impegna le proprie energie nel cosiddetto mese di « mediation » con la prospettiva, laddove non intervenga un accordo, di finire dinnanzi ad un Tribunale;

tale ipotesi non appare del tutto peregrina, sol che si consideri la distanza